

Sosta

Il parcheggio si farà, piazza Oberdan va al Tar

■ ■ ■ ALESSANDRA STOPPA

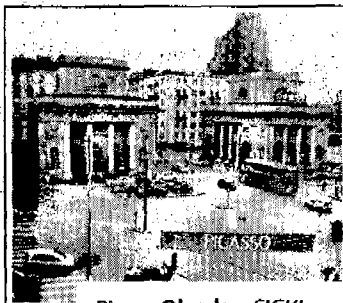
■ ■ ■ Non avrebbero mai creduto che tra i parcheggi promossi al riesame ci fosse anche il loro. Residenti e commercianti di piazza Oberdan sono rimasti senza parole davanti all'informativa presentata venerdì in giunta dall'assessore alla Mobilità, Edoardo Croci. Nella quale, sette progetti risultano bocciati dalla commissione tecnica di riesame. Altri due subiranno sostanziali modifiche progettuali. Tutti gli altri, invece, vengono ammessi alla procedura di realizzazione.

Piazza Oberdan avrà i suoi 400 posti auto. Li avrà a peso d'oro (le stime del piano economico relativo parlavano di 42mila euro a box). E i comitati di residenti e negozianti sono decisi a chiedere già da domani l'accesso agli atti. «E poi faremo ricorso al Tar», un altro.

Il parcheggio, infatti, continua a preoccupare chi fin dall'inizio vi si era opposto. Innanzitutto, Lidia. La cui casa d'inizio Ottocento, sopra all'hotel Mercury «tremava al solo passare della metro, figurarsi con un cantiere sotterraneo». Poi, Silvio Damioli, con la sua farmacia affacciata sulla piazza. Per il quale si tratta di un progetto «inutile» e «demenziale». Inutile, «perché c'è il parcheggio di viale Majno a due passi e perché è una zona servitissima dai mezzi pubblici». Demenziale, «perché eccessivo per una piazza che, oltre a essere storica, è piccola, ed è più che altro uno slargo».

«E' sconcertante che l'abbiano promosso: e noi, dove ci sbatteranno per 5 anni?», si chiede la fiorista col suo chiosco nel bel mezzo della piazza. «Non possiamo fare altro che ricorrere di nuovo», conferma Michele Sacerdoti, portavoce del comitato dei residenti di piazza Oberdan, «perché se c'è un parcheggio da realizzare qui è unicamente quello meccanizzato, e più piccolo, come si pensava di fare all'inizio».

Ma i parcheggi cui è stato dato il via libera dalla commissione tecnica difficilmente verranno rivisti. «non ci sarà il riesame del riesa-



Piazza Oberdan SICKI

me», puntualizza Bruno Simini, assessore ai Lavori Pubblici. «Prima dell'approvazione del Piano Urbano Parcheggi», continua Simini, «la Giunta dovrà comunque elaborare un documento definitivo, quella di venerdì era solo un'informativa».

Tanto che la procedura di un altro dei parcheggi promossi, quello di via Montello, reso celebre e discusso dal tendone della Scuola Circo, sarà oggetto di un

approfondimento. A chiedere in giunta «di verificare le condizioni che hanno permesso di andare avanti con l'iter del progetto» è stato l'assessore al Tempo Libero, Giovanni Terzi. Così da dare, «entro un paio di settimane», maggiori garanzie anche alla Piccola Scuola di Circo, che rischia di essere sfrattata dal parcheggio. «Per ora», spiega Camilla Peluso, responsabile della Scuola, «noi stiamo alla richiesta ufficiale»: quella di sloggiare con il proprio tendone entro il 26 maggio. «Se poi», precisa, «dovesse cambiare qualcosa, in merito al progetto o alle alternative di locazione, tanto meglio».

Il coordinamento dei Cittadini Propositivi chiederà, comunque, l'accesso agli atti, «perché vogliamo vedere tutti i verbali di riesame». E un incontro pubblico con l'assessore Croci e i commissari tecnici, «perché siamo perplessi di come siano stati scelti i parcheggi da escludere o ammettere dal Piano Urbano. «Sembra che in città di facciano buchi a caso», continuano dal Coordinamento, «non c'è visione d'insieme».

Il problema è esattamente opposto per l'assessore Simini. «Non si può continuare a contestare il singolo parcheggio, che non potrà mai accontentare mai tutti, soprattutto chi abita nella zona d'intervento», spiega, «ma occorre considerare il Piano Urbano nel suo insieme, i 50mila veicoli che saranno tolti dalla superficie della città».

